



Anno I - Novembre 2008
SMS "S. Pellico" - Chioggia

IL PELLICORRIERE

Notizie in laguna

Pronti...
Via!

È per noi una grande soddisfazione, ma nello stesso tempo un grande onore, dare alle stampe il primo numero del "Pellicorriere", il giornalino della "Silvio Pellico", unica scuola media del centro di Chioggia e scuola storica, che annovera tra i suoi presidi, insegnanti e alunni, persone che hanno dato lustro alla nostra città e che ancor oggi la onorano. Perché l'idea di un giornalino? Perché abbiamo voglia di farci sentire, di far conoscere le idee che la nostra scuola propone e attua, di impegnarci in un'attività difficile, ma assai gratificante e affascinante qual è quella del giornalista. Vogliamo però che il giornalino non sia solo nostro, ma dell'intera scuola e invitiamo tutti a contribuire alla sua realizzazione.

Vogliamo ringraziare fin d'ora quanti, con i contributi più diversi, ci permetteranno di portare avanti questa bella avventura, non ultimi i nostri preziosi collaboratori scolastici.

Un grazie speciale alla prof.ssa Chiozzi, che ha realizzato il logo coi ragazzi.

La Redazione

La nostra Storia

CHI SIAMO?

La Scuola Media Statale "Silvio Pellico" conta 262 studenti e 40 insegnanti. Ci sono 4 sezioni complete (A, B, C, E). Il corso D ha attualmente solo la classe prima. L'intero corso E, ad indirizzo musicale, è ospitato presso il Monte di Pietà in Corso del Popolo. Sono attivi quest'anno i laboratori di Strumento musicale, Solfeggio, Poesia, Teatro (sez. E) e Giornalismo (20 alunni da classi della Sede). Dirige da quest'anno la scuola (con la sez. "Olivi") la prof.ssa Sandra Zennaro.

Abbiamo scoperto in questi giorni che la nostra scuola ha radici antiche. Ci è venuto il desiderio di riscoprirle, indagando tra coloro che sono stati testimoni della sua nascita e della sua crescita. Abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa al sig. Mario Fabris, che dal 1954 è stato prima Applicato di segreteria e poi Segretario amministrativo della "Pellico". La scuola è stata fondata nel 1954 - ha detto il sig. Fabris - e lo testimonia una lapide posta nel luogo in cui si apriva la vecchia entrata. La lapide fu inaugurata dal prof. Mangini, docente di Lettere e autore delle parole che vi si leggono ancora. Prima di allora l'edificio aveva ospitato l'Istituto Tecnico, poi divenuto Scuola Media "Costanzo Ciano", e, dopo la guerra, la Scuola Media Governativa. Dal '54 al '63 la nostra è stata l'unica scuola media della città, con una succursale a Sottomarina, nei pressi della diga, contattabile mediante il telefono del barbiere di fronte a essa. Fino al '63 per frequentare la "Pellico" era necessario sostenere un esame di ammissione in italiano, aritmetica, storia e geografia. Era un esame altamente selettivo - ricorda il sig. Fabris - e quanti lo superavano frequentavano una scuola dalla rigida disciplina. Con la succursale le sezioni erano cinque. Negli anni seguenti la scuola si è ingrandita, ma la severità non è diminuita. Alcuni docenti erano particolarmente severi, ma proprio per questo i loro corsi erano particolarmente richiesti. Il

Chi era Silvio Pellico?

Silvio Pellico nacque a Saluzzo il 25 giugno 1789. Dopo aver studiato a Pinerolo e a Torino, andò a Lione per fare pratica nel settore commerciale. Rientrato in Italia nel 1809, si stabilì a Milano e iniziò a scrivere numerose opere. A Milano fu per qualche tempo direttore del Conciliatore, un periodico che si rivelò anti-austriaco. Fu proprio a causa della sua profonda ispirazione patriottica che nel '20 venne arrestato con l'accusa di appartenere alla carboneria, una società segreta che aveva un programma politico che si opponeva all'assolutismo monarchico; con lui venne arrestato per gli stessi motivi l'amico Maroncelli. Pellico fu condannato a morte e la sentenza fu trasformata in 15 anni di carcere duro, da scontare nella fortezza di Spielberg, in Moravia. Nel 1830 arrivò anticipatamente la grazia imperiale e, tornato in Italia, lo scrittore scelse Torino e si ritirò completamente dalla politica attiva e si estraniò dai circoli letterari. Ad ogni modo non dimenticò l'esperienza carceraria, un evento che divenne il soggetto dell'opera "Le mie prigioni", del 1832. Nello scritto, il più conosciuto dell'autore, si narrano l'arresto, la vita nel carcere e la liberazione dello stesso Pellico. Morì a Torino il 31 gennaio 1854.

sig. Fabris ha ricordato poi i presidi con cui ha lavorato: la prof.ssa Giuseppina Fornaro, docente di matematica e preside dal '50 al '71, poi Grand'Ufficiale della Repubblica; il prof. Albano Cavallarini, docente di matematica e preside dal '71 al '72 e il prof. Domenico Perini, docente di lettere e preside dal '72 al '79. La prof.ssa Fornaro - ricorda Fabris - era molto severa. Le cose con lei "funzionavano alla grande". Le alunne dovevano portare tutte il grembiule nero. Le classi erano rigidamente divise per maschi e femmine. Anche coi successivi presidi le cose funzionavano bene. Il prof. Perini era un grande tifoso della Juventus - racconta sorridendo il segretario - e "mi telefonava la domenica quando la squadra vinceva". Ma era anche scrittore e poeta. Tra gli insegnanti il sig. Fabris ricorda in modo particolare i proff. Nicola Mangini, Vincenzo Scurria, Aldo Rossetti, Velia Fiorentin, Giulia Mestrini, Luisa Alfiero, Anna Maria Marinoni, insegnanti molto preparati e di polso. Il sig. Fabris ricorda alcune famose gite scolastiche in Svizzera, Jugoslavia e Austria. Dall'a.s. '68-'69 è iniziata la tradizione della settimana bianca. Per alcuni anni un buon numero di sezioni si trasferiva per una settimana a Lavarone (TN) con libri scolastici e attrezzature sportive. Alla mattina si sciava, dopo pranzo si faceva scuola nel salone dell'albergo. C'era anche il bidello, il sig. Oscar Deotto. In quegli anni si rimandava, soprattutto in latino e matematica. L'ex segretario ricorda il caso di una alunna rimandata in Disegno e poi bocciata a settembre per non aver saputo migliorare in quella materia. La "Pellico" aveva sede nell'ala vicina a quella da noi occupata. Dove siamo noi ci sono stati prima il Liceo Scientifico del preside Chierieghin, poi l'Istituto Tecnico Industriale "Righi".

Non vogliamo che questo articolo resti isolato. Chi avesse notizie o ricordi della nostra gloriosa "Pellico" è pregato di farceli pervenire. Saranno graditissimi.

Laura Bellemo
Chiara Dorta
Margherita Bullo

La lapide dedicata a S. Pellico, situata sopra la vecchia entrata della scuola.



Kevin Tesserin

Intervista alla Preside

Prof.ssa Zennaro ci può raccontare perché ha deciso di fare la preside?

Ho cominciato a fare il dirigente scolastico senza averlo pensato. Inizialmente sono stata vicepreside alla scuola Olivi. Ero un po' perplessa: la mia passione erano i ragazzi e pensavo di non potere più dedicare tempo a loro. Invece è stato il contrario; la mia prima esperienza come preside è stata al Lido di Venezia. Ora sono contenta di essere dirigente scolastico in questa scuola e spero di esservi vicina.

Può dirci un aspetto positivo e uno negativo che vede in noi ragazzi?

Come aspetto positivo posso dire di vedere molti ragazzi volenterosi e disciplinati. Come aspetto negativo noto che ci sono alcuni alunni che dovrebbero comportarsi meglio e impegnarsi di più.

Che studi bisogna fare per diventare dirigente scolastico?

Bisogna fare almeno sette anni come insegnante di ruolo; poi bisogna fare due anni e mezzo di corso per dirigente.

Pensava di diventare dirigente scolastico alla nostra età?

No, assolutamente no.

Quali erano i suoi progetti?

Volevo diventare magistrato. Mi affascinava soprattutto la lotta contro la mafia. Mi affascinavano le persone che hanno dato la vita per questa lotta. Ora vivo questa mia esperienza di preside come una vocazione. Infatti è come se dessi una parte di me ai ragazzi e alla scuola.

Come sono gli studenti della "Pellico"?

Sono come quelli di tutti gli altri istituti: la maggior parte frequenta con impegno e buona volontà, altri faticano ancora a rispettare le regole.

Cosa l'entusiasma di più e cosa meno della sua professione?

L'aspetto che mi piace meno è organizzare le attività non prettamente didattiche, mentre quello che mi appassiona di più è far sì che i ragazzi stiano sempre meglio.

Cos'è necessario per svolgere bene la sua professione?

Crederci in quello che si fa.

È sposata? Ha figli?

Sì, sono sposata e ho due figli.

Come riesce a conciliare gli impegni familiari con quelli di preside?

Bisogna organizzarsi e coinvolgere tutta la famiglia.

Come trascorre il suo tempo libero?

Mi piace leggere e correre.

Che film guarda?

L'unico film che guardo è "Provaci ancora prof".

Se dovesse consigliarci un libro da leggere, quale ci raccomanderebbe?

"Vacanze all'isola dei gabbiani" e "Chi ha paura dell'uomo nero"?

Davide Camuffo - Nicola Varagnolo -
 Jessica Dominicale - Laura Bellemo - Nancy Carisi



La Preside della SMS "S. Pellico"
Prof.ssa Sandra Zennaro

Visita alla redazione di Nuova Scintilla

Il 21 Ottobre è stato un giorno un po' speciale. Non siamo rimasti a scuola, ma siamo andati alla redazione di un giornale, "Nuova Scintilla". Il Direttore, Don Vincenzo Tosello, ci ha accolti gentilmente e ci ha raccontato la storia del settimanale e ci ha detto come si svolge l'attività nella redazione. Il giornale è nato 64 anni fa e si chiamava "La Fede"; poi ha cambiato nome più volte fino ad arrivare a essere "Nuova Scintilla". Il primo Direttore fu Mario Alfieri. Nei primi giornali si usava la stampa a caratteri mobili, ma poi si iniziò a usare la Linotype, più automatizzata. Infine ci fu la stampa, che utilizziamo ancora oggi. Ci sono due tipi di stampa: quella in piano e quella in rotativa. Nella prima si stampano quattro fogli alla volta, nella seconda si stampano tutte le pagine in una volta. Nel corso degli anni si è usata prima la stampa in piano, poi quella in rotativa, infine di nuovo quella in piano. Di questo giornale si fanno circa cinquemila copie a settimana. I giornalisti sono divisi in professionisti e pubblicisti. I primi fanno i giornalisti per professione e lavorano al giornale, i secondi lavorano solo in collaborazione con il giornale. La redazione produce anche libri di interesse culturale. Finora ne sono stati pubblicati circa sessanta. Don Vincenzo ci ha mostrato, (continua a pagina 3)

Intervista a Don Vincenzo Tosello

Direttore di "Nuova Scintilla"

Da dove deriva il nome del giornale?

Deriva dal nome del giornale precedente, "La Scintilla" (scintilla perché deve illuminare la buona strada). Però, inaugurando il nuovo corso del giornale, si è ritenuto opportuno modificare il nome precedente e così il giornale è diventato "Nuova Scintilla".

Quali argomenti trattate nel giornale?

Trattiamo argomenti di attualità, di politica, di vita diocesana, di avvenimenti cittadini, ma anche di sport, di cronaca e vi è anche uno spazio riservato ai ragazzi.

Come collaborano i giornalisti?

Tre, quattro giornalisti lavorano stabilmente qui in sede, raccolgono le notizie, le elaborano, scrivono gli articoli; altri tre, quattro sono invece sparsi sul territorio (Polesine, Pellestrina ecc.) e ci inviano le notizie da quei luoghi.

Quali sono i giorni in cui si lavora di più?

Il giornale deve essere pronto entro mercoledì notte, infatti il giovedì viene dato alle stampe e il venerdì viene distribuito.

Il lavoro è quindi concentrato nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì.

Vi sono anche apprendisti?

Sì, devono frequentare la nostra redazione per un anno e mezzo e poi, dopo aver scritto un certo numero di articoli, possono sostenere un esame finale per diventare giornalisti ed essere iscritti all'albo.

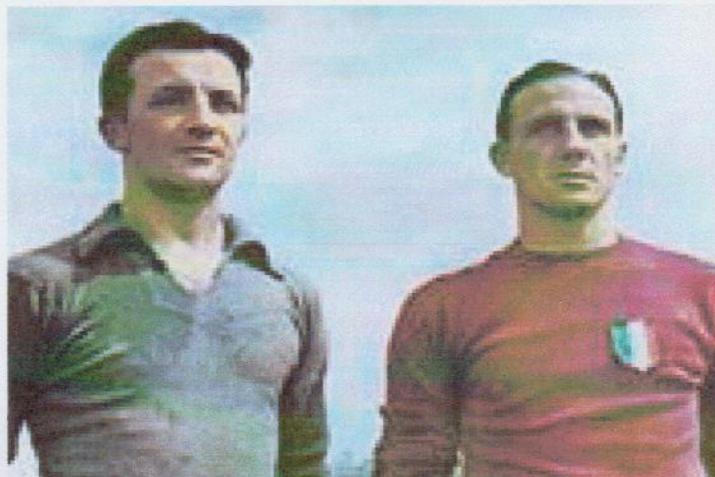
Ospitiamo anche stagisti del liceo, che qui apprendono cose interessanti ed importanti per la loro formazione. Recentemente ha richiesto di venire in redazione anche uno studente universitario.

Ci può dire un dovere e un diritto di un giornalista?

Un giornalista ha il dovere di dire il vero e il diritto di essere rispettato nella sua professione.

Roberto Duse

Il Chioggia - Sottomarina Calcio Un po' di storia



**Aldo e
Dino
Ballarin**
i due mitici
calciatori
chioggiotti
del grande
Torino
periti nel
disastro di
Superga

Siamo due tifosi dell'Union Clodia-Sottomarina e insieme abbiamo deciso di fare una ricerca sulle origini di questa società. Ci siamo impegnati e abbiamo raccolto notizie molto interessanti. Il calcio chioggiotto muove i primi passi a cavallo della prima guerra mondiale. Si ha infatti notizia di una squadra chiamata IGEA che disputava le prime partite amatoriali su di un campo situato nell'Isola dei Saloni. Nel 1919 nasce ufficialmente l'US CLODIA. Casacca biancoazzurra, il Clodia comincia a partecipare a vari tornei per poi iscriversi al campionato federale nel 1922. Sono molti i giocatori chioggiotti nati calcisticamente tra le file del Clodia che poi hanno spiccato il volo verso società e campionati più prestigiosi. E' il caso dei fratelli Aldo e Dino Ballarin, indimenticati campioni del grande Torino, scomparsi tragicamente nel '49 sulla collina di Superga. La società del Chioggia-Sottomarina promuove oggi il calcio giovanile in vari settori, dai Pulcini alla 1^a squadra che ora gioca nel campionato della serie D.

Stefano Sassetto e Nicola Carisi

Segue da pag 2

alla fine del nostro incontro, la redazione del settimanale. Abbiamo visto le signore Laura, Elena e Susy, che stavano lavorando all'impaginazione di articoli e all'inserimento di titoli e foto. Poi abbiamo visto la sede del caporedattore, la segreteria con il fax, le fotocopiatrici e altri strumenti. Accanto a queste stanze vi è la biblioteca del giornale dove sono raccolti anche tutti i numeri del settimanale fin dalle sue origini. Prima di tornare a scuola, Don Vincenzo ha regalato a ciascuno di noi una copia recente di "Nuova Scintilla".

Riccardo Agatea



La redazione di Nuova Scintilla al lavoro

Notizie in breve

CORSO DI SCACCHI

Nei prossimi mesi inizierà un corso di scacchi tenuto dall'esperto prof. Leonildo Mosca del Circolo Scacchistico di Chioggia. Sarà occasione di incontro e di formazione tra gli alunni delle Scuole Primarie del 1° Circolo (cl. 4^a e 5^a) e gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado (cl. 1^a). Ad una serie di incontri teorici e pratici, seguirà un torneo con premiazione finale. Buon divertimento a tutti gli iscritti!

CONTINUITA' TRA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Nel mese di dicembre gli alunni di classe 5^a delle Scuole Primarie del Centro Storico parteciperanno ad un incontro di continuità presso la Scuola Media "S. Pellico". Il dirigente, i docenti e gli alunni saranno lieti di ospitarli per condividere momenti significativi per la loro formazione. Auguriamo a tutti loro di diventare, il prossimo anno scolastico, i nuovi alunni di classe prima.

NATALE 2008/09

In occasione del prossimo Natale è in fase di progettazione l'allestimento di un presepe e la raccolta di fondi per sostenere la popolazione del Congo. Si invitano i genitori a partecipare a questa iniziativa di solidarietà con la preparazione di dolci. Vi forniremo notizie più dettagliate su queste ed altre importanti iniziative.

L'ANGOLO DELLA POSTA

I lettori possono spedire la loro posta nella cassetta che troveranno accanto alla Segreteria. La redazione del Pellicorriere risponderà a domande, a curiosità, a lettere e sarà anche disponibile a dare consigli su eventuali problemi personali.

UN CAMPIONE TRA NOI

Complimenti a Nordio William, alunno di classe 1^a D. Il nostro compagno di classe è ritornato dall'America, dove ha partecipato ai mondiali di Karatè. Ha vissuto momenti di emozione e di grande soddisfazione. Ci congratuliamo con lui per i risultati ottenuti!

GIOCHI

INDOVINELLI

La formica

Una formica deve percorrere 500 metri. Si sa che riesce a percorrere 100 metri all'ora. Parte alle 7:00 del mattino e dopo ogni ora di cammino si ferma per riposare una mezz'ora. A che ora la formica arriverà a destinazione?

Questione di età

Luca e Maria hanno insieme 18 anni. Se si raddoppia l'età di Luca e si triplica l'età di Maria si ottengono 40 anni. Qual è l'età dei due ragazzi?

Un mattone

Il peso di un mattone è uguale al peso di mezzo mattone più un chilo. Quanto pesa un mattone?

Le galline

Sei galline depongono 8 uova in 3 giorni. Quante uova deporranno 3 galline in 9 giorni?

Michele Padoan - Federico De Antoni - Enrico Zennaro - Matteo Ballarin

I Sonohra

A noi piace moltissimo la musica moderna e in particolare il gruppo dei Sonohra. A tal proposito abbiamo pensato di proporvi un questionario che parli di loro.

Chi sono i Sonohra?

I Sonohra sono i fratelli Luca e Diego Fainello, originari di Verona. Luca è nato il 27 febbraio nel 1982, mentre Diego è nato il 27 novembre nel 1986. Cresciuti in una famiglia di artisti possiedono un background musicale che passa dal blues anni '50 alle sonorità degli anni '80 attraverso il rock degli anni '60 e '70. Hanno studiato chitarra raggiungendo entrambi un livello tecnico ragguardevole. Hanno iniziato così ad esibirsi dal vivo in alcuni locali, eseguendo pezzi di vari autori famosi.

Il nome "Sonohra" è stato scelto per l'assonanza con l'espressione italiana "Suono ora".

Quali canzoni hanno scritto i Sonohra?

Ecco i titoli delle canzoni più conosciute: "Love show", "L'amore", "English dance", "5000 mini mani", "Salvami", "Io e te", "L'immagine", "Sono io", "I believe", "Liberi da sempre", "Come tu mi vuoi".

Come si chiamano gli altri componenti del gruppo?

Oltre ai fratelli Luca e Diego Fainello, nel gruppo suonano anche Francesco Caparra, Fabrizio Ferraguzzo ed Emiliano Mangia.

Qual è l'ultima canzone di successo che hanno scritto?

L'ultima canzone che hanno scritto è stata "Salvami".

Dove è nato il gruppo?

Il gruppo è nato a Verona.

**Marco Doria
Michele Ganzerla
Nordio William**

Una bella immagine dei fratelli Luca e Diego Fainello in arte I Sonohra



Il Pellicorriere La redazione

Proff.

Silvia Naccari

Stefania Moretto

Laura Casson

Maurizio De Grandis

Chiara Casson

Afurni:

Classe 2ªA: Agatea

Riccardo - Bellemo

Laura - Camuffo

Davide - Carisi

Nancy - Varagnolo

Nicola;

Classe 2ªB: Carisi

Nicola - Dominicale

Jessica - Sassetto

Stefano - Varagnolo

Luca;

Classe 1ªA: De Antoni

Federico - Tesserin

Kevin;

Classe 1ªB: Ballarin

Matteo - Doria

Chiara - Duse Roberto

- Ganzerla Michele -

Padoan Michele -

Zennaro Enrico;

Classe 1ªD: Bullo

Margherita - Doria

Marco - Nordio

William.

*Il Pellicorriere
è prodotto per uso
interno dal*

*laboratorio di
giornalismo della
Scuola Media Statale
"Silvio Pellico"*

Calle G. Veronese

30015 Chioggia

(VE)

*con delibera del
Consiglio di Istituto
del 21/11/2008*